DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **MAGIC FOAM -** RINNOVA CRUSCOTTI Effetto opaco-satinato

Codice commerciale : **0007401OT030/0007402OT030/0007403OT030/0007404OT030/0007405OT030/0007406OT030/0007718OT030/0007719OT030/0007720OT030**

UFI : **YX20-501H-V00G-520A**

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso :

CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
Rinnova cruscotti effetto opaco-satinato spray		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

DAC S.r.l.
V.le J.F. Kennedy 21/A
46019 - Viadana (MN) – Italy
Tel. +39 0375.820611 - www.dacsrl.net

1.4 Numero telefonico di emergenza

DAC S.r.l. Tel. +39 0375.820611 (dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx**)**

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti), il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : GHS02
Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol
Indicazioni di pericolo : H222 – Aerosol estremamente infiammabile
H229 – Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato

2.1.2 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS02

Avvertenze : PERICOLO
Indicazioni di pericolo : H222 – Aerosol estremamente infiammabile
H229 – Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato
Indicazioni di pericolo supplementari : Non applicabile
Consigli di prudenza :

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 – Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251 – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

Conservazione

P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.

Smaltimento

P501 - Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale

Contiene: - -

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile
Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

2.2.3 Esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggio disposte dal Regolamento 1272/2008 (CLP)

Esenzione dall'articolo 17 - Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml (Allegato I, punto 1.5.2): non applicabile

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un peri coloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.
Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile
Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
649-199-00-1	270-681-9	68476-40-4	01-2119486557-22	idrocarburi, C3-4, gas di petrolio (contiene < 0,1% in peso di 1,3-butadiene)	5 < x ≤ 10

Classificazione				Note
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	
Press. Gas; Flam. Gas 1 – H220	- -	GHS02 PERICOLO	- -	U - K

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti opportuni.

Inalatoria

Allontanare dalla zona contaminata. Tenere l'infortunato a riposo in ambiente caldo e ventilato.

Cutanea

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista. Consultare immediatamente un medico.

Ingestione

Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà rivolgere pronta mente. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi: può causare irritazione, dolore, arrossamento e lacrimazione.
Contatto con la pelle: può causare arrossamento nella zona del contatto nonché sensibilizzazione cutanea a causa della temperatura di fuoriuscita della miscela

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO_2, schiuma resistente agli alcoli, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Mezzi di estinzione non idonei : Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza. Prodotto sotto pressione in contenitori metallici a tenuta. Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebber o proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente : Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte d'ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse, etc…). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti d'ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA		
	RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

6.2 Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia , terra, vermiculite). Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte d'ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse, etc…).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti e non combustibili (sabbia, terra, vermiculite, seppiolite o altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pensati dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i)	atmosfere esplosive	Non stoccare le bombole in ambienti con atmosfere esplosive.
ii)	condizioni corrosive	Evitare che condizioni corrosive possano deteriorare il metallo della bombola.
iii)	pericoli di infiammabilità	Il gas contenuto è classificato altamente infiammabile.
iv)	sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v)	condizioni di evaporazione	Non pertinente in quanto la bombola è a tenuta pressoché ermetica.
vi)	potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Evitare lo stoccaggio in prossimità di fonti di accensione e di installazioni elettriche.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i)	condizioni meteorologiche	Proteggere dai raggi solari e dalle intemperie.
ii)	pressione ambiente	Mantenendo i contenitori a pressione ambiente nulla da segnalare
iii)	temperatura	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
iv)	luce solare	Proteggere dai raggi solari
v)	umidità	Proteggere dall'umidità
vi)	vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i)	stabilizzanti	Non pertinente
ii)	antiossidanti	Non pertinente

Altre raccomandazioni, in merito a

i)	prescrizioni relative alla ventilazione	Conservare in ambienti freschi e ventilati
ii)	progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Attenersi alle disposizioni derivanti dalla valutazione del rischio incendio effettuata da uno specialista qualificato.
iii)	limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle disposizioni derivanti dalla valutazione del rischio incendio effettuata da uno specialista qualificato.
iv)	compatibilità degli imballaggi	Mantenere negli imballi originali

7.3 Usi finali particolari

Usi consumatori e professionali: Attenersi alle istruzioni riportate in etichetta e/o schede informative

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Hydrocarbons, C3-4
CAS:	68476-40-4

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
- -	- -	- -	- -	- -

	Remarks
- -	- -

https: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15169

DNEL (Workers)	Systemic		Local		DNEL (Population)	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	2.21 mg/m³	no-threshold effect and/or no dose-response information available	no-threshold effect and/or no dose-response information available		Inhalation	0.066 mg/m³	no-threshold effect and/or no dose-response information available	no-threshold effect and/or no dose-response information available	
Dermal	23.4 mg/kg bw/day	no data available: testing technically not feasible	no data available: testing technically not feasible		Dermal	- -	no data available: testing technically not feasible	no data available: testing technically not feasible	
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	no data available: testing technically not feasible		- -	- -
Eyes	- -	- -	- -	- -	Eyes	- -	- -	- -	- -

PNEC

Freshwater	- -	Intermittent	- -	Marine water	- -
STP	- -	Sediment (freshwater)	- -	Sediment (marine water)	- -
Air	- -	Soil	- -	Hazard for predators	- -

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	**Occhiali con schermi laterali**	**Occhiali a maschera**	**Schermo facciale**
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	**Schizzi frontali**	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
		Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
			Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne				
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indum ento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.			

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI

APVR
(Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)

I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O_2 del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.

La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.

Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e manutenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.

FILTRI ANTIPOLVERE

Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/ aerosol a bassa tossicità
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/ aerosol tossici

FILTRI ANTIGAS

Capacità	Classe	Concentrazione massima
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm

TIPOLOGIA DI FILTRI

Tipo	Protezione	Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici	GRIGIO
E	Gas acidi	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione <65°C	MARRONE

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro
Concentrazioni	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso) Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione
Visibilità	Riduzione della protezione
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera
Condizioni ambientali	

RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE FPO

Respiratore a filtro	Fatt. Protezione Nominale	Fatt. Protezione Operativo
Facc. Filtrante FFP1 Semimaschera + P1	4	4
Facc. Filtrante FFP2 Semimaschera + P2	12	10
Facc. Filtrante FFP3 Semimaschera + P3	50	30
Pieno facciale + P1	5	4
Pieno facciale + P2	20	15
Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso avvenisse in assenza di ricambi d'aria e o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo A

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI

Caldo/Freddo

Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.

I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego.

Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Per la movimentazione/manipolazione del prodotto non si necessita dell'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale destinati a proteggere dalle differenze termiche.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido	sotto pressione in contenitore metallico a tenuta
b)	colore	Incolore	- -
c)	odore	Caratteristico alcolico	- -
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non applicabile	- -
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	- -
f)	infiammabilità	Infiammabile	- -
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	- -
h)	punto di infiammabilità	Compreso tra -104 e -60 °C	Riferito al propellente Hydrocarbons, C3-4 (CAS 68476-40-4)
i)	temperatura di autoaccensione	Compreso tra 287 e 537 °C	Riferito al propellente Hydrocarbons, C3-4 (CAS 68476-40-4)
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	- -
k)	pH	Non disponibile	- -
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	- -
m)	solubilità	Non disponibile	- -
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	- -
o)	tensione di vapore	Non disponibile	- -
p)	densità e/o densità relativa	Non disponibile	- -

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	- -
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	- -

9.2 Altre informazioni

a) Esplosivi : Non applicabile
b) gas infiammabili : Non applicabile
c) aerosol : Applicabile
i) % totale (in massa) di componenti infiammabili: Aerosol infiammabile di categoria 1
d) gas comburenti : Non applicabile
e) gas sotto pressione : Non applicabile
f) liquidi infiammabili : Non applicabile
g) solidi infiammabili : Non applicabile
h) Sostanze e miscele auto reattive : Non applicabile
i) Liquidi piroforici : Non applicabile
j) Solidi piroforici : Non applicabile
k) Sostanze e miscele auto riscaldanti : Non applicabile
l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua: Non applicabile
m) Liquidi comburenti: Non applicabile
n) solidi comburenti: Non applicabile
o) Perossidi organici: Non applicabile
p) sostanze o miscele corrosive per i metalli: Non applicabile
q) Esplosivi desensibilizzati: Non applicabile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a) Sensibilità meccanica : Non applicabile
b) temperatura di polimerizzazione auto accelerata : Non applicabile
c) formazione di miscele polvere/aria esplosive : Non applicabile
d) riserva acida/alcalina : Non applicabile
e) velocità di evaporazione : Non applicabile
f) miscibilità : Non applicabile
g) conduttività : Non applicabile
h) corrosività : Non applicabile
i) gruppo di gas : Non applicabile
j) potenziale di ossido-riduzione : Non applicabile
k) potenziale di formazione di radicali : Non applicabile
l) proprietà fotocatalitiche : Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:
Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) : ± 40%

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio non sono previste reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

a) temperatura : non sottoporre a riscaldamento
b) pressione : non sottoporre a pressioni estreme
c) luce : Tenere lontano dalla luce del sole diretta
d) scariche statiche : Evitare il contatto
e) vibrazioni : nulla da segnalare
f) altre sollecitazioni fisiche : nessun altro dato disponibile

10.5 Materiali incompatibili

a) acqua : evitare il contatto
b) aria : nulla da segnalare
c) acidi : evitare il contatto
d) basi : evitare il contatto
e) agenti ossidanti : evitare il contatto
f) agenti riducenti : evitare il contatto
g) prodotti chimici in genere : evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si sviluppano fumi dannosi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche per le sostanze contenute: Dati non disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze, ad oggi, identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Informazioni ecotossicologiche specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Hydrocarbons, C3-4					
CAS:	68476-40-4					
LC50 – pesci :	24.11 < LC50 < 147.54 mg/L	**Specie :**	Fish	**Linee guida :**	(Q)SAR	
EC50 – crostacei :	7.02 < LC50 < 69.43 mg/L	**Specie :**	Daphnia sp.	**Linee guida :**	(Q)SAR	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche :	7.71 < LC50 < 16.5 mg/l	**Specie :**	Algae	**Linee guida :**	(Q)SAR	
NOEC Cronica Pesci :	- -	**Specie :**	- -	**Linee guida :**	- -	
NOEC Cronica Crostacei :	- -	**Specie :**	- -	**Linee guida :**	- -	
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche :	- -	**Specie :**	- -	**Linee guida :**	- -	

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Hydrocarbons, C3-4		
CAS:	68476-40-4		
Valore di biodegradazione in acqua :	readily biodegradable	**Tempo del test :**	- -

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche per le sostanze contenute: Dati non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche per le sostanze contenute: Dati non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. Tuttavia in base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017): WGK 1: Basso rischio per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria. I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): HP3 - Infiammabile
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R2 - Recupero/rigenerazione dei solventi
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : - -
CODICE CER : - -

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): HP3 – Infiammabile
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R4 - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (bonificati)
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE CER : 150110* - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Infiammabilità

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici CER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE). Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	1950		
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	AEROSOL infiammabili	AEROSOLS	AEROSOLS, FLAMMABLE
	Nome tecnico	- -		
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	2		
	Etichetta	2.1		
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non previsto		
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)	1 L	1 L	
	Imballo esterno	20 o 30 kg [1]	30 kg	
	Packing instruction	P207		P.I. Y203/203
	Codice restrizione in galleria	D	N.A.	N.A.
	EmS	N.A.	F-D, S-U	N.A.
	Stivaggio e segregazione	N.A.	SW1/SW22 – SG69	N.A.
14.5	Pericoli per l'ambiente	SI		
	Contaminante marino	SI		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N, / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non è previsto il trasporto alla rinfusa		

[1]: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 – TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 Relativo ai detergenti.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice [(1)]	Stato	Bibliografia/documenti → LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-canada-québec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU[(2)]	European Union	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/ ..... /Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/..... /health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/ ..... /5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	

DAC SRL	SCHEDA DATI DI SICUREZZA RINNOVA CRUSCOTTI MAGIC FOAM		
Data revisione attuale: 26/10/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -

IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/ . /2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./.-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA – OSHA	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3
(2) NO ISO CODE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3		Indicazioni di pericolo esposte al punto 3	
Press. Gas	Gas sotto pressione	- -	- -
Flam. Gas 1	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 A	H220	Gas altamente infiammabile.
Nota K	La classificazione di una sostanza come cancerogena o mutagena non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3-butadiene (EINECS n. 203-450-8) in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso. Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102- P210-P403). La presente nota si applica solo a talune sostanze complesse derivate dal petrolio comprese nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008.»			
Nota U	Al momento dell'immissione sul mercato, i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti: gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso. Sono assegnati i seguenti codici: Press. Gas (Comp.) - Press. Gas (Liq.) - Press. Gas (Ref. Liq.) - Press. Gas (Diss.) Gli aerosol non vanno classificati come gas sotto pressione (cfr. allegato I, parte 2, punto 2.3.2.1, nota 2).			

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Flam. Aerosol 1, H222	Metodo empirico

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System
IFA	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA